

TORTOLI. Lo scalo candidato a ospitare i test sul drone Piaggio 1 HH

All'aeroporto sbarca la tecnologia del futuro

In attesa di riprendere i voli turistici, l'aeroporto ogliastrino punta sulla tecnologia del futuro e si candida a ospitare i test sul drone Piaggio 1 HH selezionato dall'Enac nel contesto del progetto di sviluppo per il trasporto di merci e posta con velivoli a pilotaggio remoto. Ieri si è tenuto in aeroporto un incontro fondamentale data la presenza dell'Enac con il direttore regionale Marco Di Giugno, i rappresentanti di UavItalia, capofila delle imprese aggiudicatrici del bando Enac insieme a Piaggio Aereo Industries e Bcube, il Distretto aerospaziale sardo, il Consorzio industriale, proprietario dello scalo tramite Aliarbatax, e il comune di Tortoli.

IL PROGETTO «L'aeroporto dell'Ogliastra - spiega Donatello Gianni, presidente di UavItalia - presenta peculiarità interessanti per poter condurre in sicurezza sperimentazioni complesse, data la posizione della pista sul mare. Tutto è, comunque, legato all'esito delle verifiche tecniche sullo scalo, in vista del rinnovo delle autorizzazioni da parte dell'Enac».

I TEST Il drone P1HH pesa otto tonnellate a pieno carico e viaggia alla velocità di oltre 700 chilometri all'ora. «Lo scenario - commenta Giacomo Cao, presidente del Dass - appare estremamente positivo in relazione al fatto che dovranno essere eseguiti circa 200 test di volo nell'arco un triennio. La posta in gioco è quella di candidare l'Ogliastra, il Dass e l'intera Sardegna come punto di riferimento europeo per i test e le certificazioni dei velivoli a pilotaggio remoto». I test comportano tempi lunghi per la preparazione ma il clima mite dell'Ogliastra gioca un ruolo determinante. «L'attività di sperimentazione - dice Matteo Frate, presidente del Consorzio industriale - è compatibile con la vocazione dello scalo che è esclusivamente aeroportuale». Pensiero condiviso da Giacomo Usai rappresentante del comune di Tortoli nel cda del Consorzio. Lo scalo di Tortoli presenta come punti di forza, oltre alla pista di volo con sbocco sul mare, l'aver ospitato con successo le sperimentazioni aerospaziali del Cira in stretta collaborazione con il Poligono Interforze del Salto di Quirra. Il Pisciarelli dispone di un sistema di cineteodoliti e radar dislocati lungo tutta la costa ogliastrina, oltre che di una aerovia riservata in collegamento diretto con l'aeroporto militare di Trapani, altro capolinea per la sperimentazione del super drone Piaggio 1 HH.

Nino Melis, L'Unione Sarda, 06/08/2016

Tortolì, la società fa parte del Distretto aerospaziale sardo

Il progetto potrebbe servire per il trasporto della posta

Aeroporto, Uav Italia propone di testare un drone della Piaggio

di Lamberto Cugudda, La Nuova Sardegna, 06/08/2016

TORTOLÌ L'Uav Italia srl, che è socio del Distretto aerospaziale sardo, è interessata all'utilizzo dell'aeroporto per i vari test (che potrebbero durare tre anni) e le certificazioni del drone P1HH, fabbricato dalla Piaggio Aerospace. La notizia è di ieri mattina, al termine di una lunga riunione ad hoc tenutasi nello scalo aereo. Dopo la lettera di intenti che venne firmata il 16 giugno 2015 fra l'AliArbatax spa, proprietaria dell'aeroporto, il Consorzio industriale provinciale Ogliastra (socio unico di AliArbatax) e il Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass)sull'utilizzo, in affitto per cinque anni, dello scalo tortoliese per sperimentazioni su droni (aeromobili senza pilota) e altro, ieri c'è stato un importante incontro a Tortolì. Il presidente del Dass, Giacomo Cao, ha detto: «La riunione si è tenuta questa mattina (ieri per chi legge ndr) in aeroporto e ha avuto come tema la richiesta di uno dei soci del nostro Distretto aerospaziale, la Uav Italia srl, di potere valutare e verificare la situazione dello stesso scalo aereo di Tortolì in merito alla possibilità di poterlo utilizzare per i vari test e le certificazioni del drone P.1HH (si tratta di un Apr, aereo a pilotaggio remoto ndr) fabbricato dalla Piaggio Aerospace. Ora si valuterà al meglio se l'infrastruttura sia idonea». Giacomo Cao ha precisato che si tratterebbe di tre anni di test e di circa 200 voli: «Il drone che l'Uav Italia srl intenderebbe sperimentare nello scalo aereo di Tortolì, non avrà usi militari, ma solo civili. Per la precisione usi postali, ovvero il trasporto della posta». Per usi militari viene testato in altri siti. Alla riunione erano presenti rappresentanti dell'Uav Italia srl, dell'Enac, il vice presidente del Dass, l'ogliastrino Piergiorgio Lorrai, un consigliere dello stesso Distretto, Carlo Vadilonga il presidente del Consorzio industriale Matteo Frate, l'avvocato Stefano Monni di AliArbatax. Ora non resta che attendere le decisioni che verranno prese, soprattutto da parte della Uav Italia srl, in relazione alla sperimentazione del sopracitato drone nell'aeroporto ogliastrino, che al 10 ottobre sarà chiuso esattamente da cinque anni. Così come avevano riportato diversi quotidiani, lo scorso 31 maggio, un drone P.1HH, partito dall'aeroporto civile di Trapani per un volo di prova, era precipitato circa 20 minuti dopo il decollo, a circa 5 miglia a nord dell'isola di Levanzo. Ma già a marzo, il drone uscì fuori pista durante la fase di rullaggio nello stesso scalo aereo siciliano. In questo caso si parlò di lievi danni.